

Pellegrinaggio delle famiglie della Lombardia al Santuario Santa Maria della Fonte

Caravaggio (Bergamo)

Domenica 14 ottobre 2018



«Chiedete alla Madonna e ai Santi di essere sempre consapevoli di quel che fate. Che ne abbiate più coscienza è un augurio, perché se ne avete più coscienza splende di più! È come vedere uno che va in giro di notte più fluorescente. La gente si rincuora.»

(L. Giussani, *Il miracolo dell'ospitalità*, Piemme, 2012)



Famiglie per
l'Accoglienza

Canti e introduzione

Romaria

(Renato Teixeira)

É de sonho e de pó
o destino de um só
feito eu, perdido em pensamento
sobre o meu cavalo.

É de laço e de nó
de gibeira o jiló
dessa vida sofrida a sol.

Rit.: *Sou caipira pirapora.*

*Nossa Senhora de Aparecida
ilumina a mina escura
e funda o trem da minha vida. (2 volte)*

O meu pai foi peão,
minha mãe solidão,
meus irmãos perderam-se na vida
em busca de aventuras.

Descasei, joguei,
investi, desisti,
se há sorte, eu não sei, nunca vi.

Rit.

Me disseram, porém
que eu viesse aqui
pra pedir, de romaria e prece,
paz nos desalentos.
Como eu não sei rezar,
só queria mostrar
meu olhar, meu olhar, meu olhar.

Rit.

La preferenza

(Gianni Amelio)

Che facevo qui,
qui su un angolo del mondo?
Aspettavo chi,
chi avesse in fondo lo stesso desiderio.
Desiderio che
non aveva volto e nome,
non sapevo neanche come,
né se in un seme il fiore c'è.

Rit.: *Ma tu hai preferito me
fra tutti quelli che hai incontrato,
fra tutti i figli del creato,
che hanno abitato la terra, il mare e il ciel.
E tutto è nuovo adesso che
mi hai detto che mi sei amico,
prezioso agli occhi tuoi perché
hai preferito, hai preferito me.*

Ora siamo qui,
qui su un angolo del mondo,
mi racconti di
tutte le cose che hai visto tu volando.
Quando partirai
io farò da sentinella,
certo che la vita è bella,
che in ogni seme un fiore c'è.

Rit.

Recita del Santo Rosario

Primo Mistero Glorioso: Gesù risorge da morte

Lettura - Passato il sabato, all'alba del primo giorno della settimana, Maria di Magdala e l'altra Maria andarono a visitare il sepolcro. Ed ecco che vi fu un grande terremoto: un angelo del Signore, sceso dal cielo, si accostò, rotolò la pietra e si pose a sedere su di essa ... L'angelo disse alle donne: "Non abbiate paura, voi! So che cercate Gesù il crocifisso. Non è qui. È risorto, come aveva detto".

(Mt. 28, 1-6)

È morto per risorgere, perché la gloria di Dio attraverso la Sua venuta nel mondo non è la croce, ma la resurrezione. È morto per risorgere ed è risorto per rimanere. Il miracolo da cui si capisce che è proprio Dio che rimane tra noi, è l'unità, l'impossibile unità tra gli uomini.

(Dalla meditazione sui Misteri Gloriosi di don Giussani)

“Chiedete la grazia di poter contemplare con occhi nuovi la Chiesa e, nella Chiesa, quella comunità concreta di fratelli e sorelle che il Signore vi ha messo vicino per sostenervi a vicenda nella fede. Non dimenticate mai che quello per voi è il corpo di Cristo risorto, dove voi lo incontrate nell'ascolto della Parola di Dio, nei sacramenti, nella preghiera comune, nella testimonianza di fede. Che non ci accada di perdere Lui e con Lui tutti i benefici della vita cristiana. Conservare la presenza di Cristo in noi, questo è il più grande aiuto che possiamo dare al mondo!”

(Tratto da “Ecco, faccio una cosa nuova: non ve ne accorgete?” - Esercizi della Fraternità di Comunione e Liberazione 2018, pag. 39)

Padre Nostro, 10 Ave Maria, Gloria al Padre

Gesù Mio perdona le nostre colpe, preservaci dal fuoco dell'inferno, porta in cielo tutte le anime specialmente le più bisognose della tua Misericordia.

Mira il tuo popolo (canto tradizionale)

Mira il tuo popolo, bella Signora,
che pien di giubilo oggi ti onora;
anch'io festevole, corro ai tuoi piè.

Rit.: *O Santa Vergine, prega per me.*
O Santa Vergine, prega per me.

Il preziosissimo tuo dolce cuore
è pio rifugio al peccatore.
tesori e grazie racchiude in sé.

Rit.

In questa misera valle infelice
tutti t'invocano soccorritrice:
questo bel titolo conviene a te.

Rit.

Secondo Mistero Glorioso: Gesù ascende al cielo

Lettura - Mentre essi parlavano di queste cose, Gesù in persona apparve in mezzo a loro e disse: “Pace a voi!”. Stupiti e spaventati credevano di vedere un fantasma. Ma Egli disse: “Perché siete turbati, e perché sorgono dubbi nel vostro cuore? Guardate le mie mani e i miei piedi: sono proprio io! Toccatemi e guardate; un fantasma non ha carne e ossa come vedete che io ho.” Dicendo questo mostrò loro le mani e i piedi. Poi li condusse fuori Betania e, alzate le mani, li benedisse. Mentre li benediceva, si staccò da loro e fu portato verso il cielo.

(Lc 24,36-51)

L'Ascensione è la festa dell'umano. Con Gesù l'umanità fisica, carnale, entra nel dominio totale con cui Dio fa tutte le cose. È Cristo che discende alla radice del tutto. È la festa del miracolo: un avvenimento che per sua forza richiama il mistero di Dio.

(Dalla meditazione sui Misteri Gloriosi di don Giussani)

“Noi capiamo il vero significato delle parole attraverso l'esperienza. Per esempio, comprendiamo che cosa significa amare quando ci sentiamo amati, come ci ha detto la nostra amica che è stata in India. Nessuno l'aveva guardata come quella compagna di università che ha incontrato a Madrid, non immaginava di poter essere amata con una simile gratuità, e quando sua madre l'abbandona e dichiara di non volerla più vedere, le diventa evidente che per capire che cosa significa amare, per poter amare, bisogna essere amati”.

(Tratto da “Ecco, faccio una cosa nuova: non ve ne accorgete?” - Esercizi della Fraternità di Comunione e Liberazione 2018, pag. 82)

Padre Nostro, 10 Ave Maria, Gloria al Padre

Gesù Mio perdona le nostre colpe, preservaci dal fuoco dell'inferno, porta in cielo tutte le anime specialmente le più bisognose della tua Misericordia.

Dell'aurora (canto tradizionale)

Dell'aurora tu sorgi più bella
coi tuoi raggi fai lieta la terra
e fra gli astri che il cielo rinserra
non v'è stella più bella di te.

Rit.: *Bella tu sei qual sole
bianca più della luna
e le stelle più belle
non son belle al par di te. (2 volte)*

Gli occhi tuoi son più belli del mare,
la tua fronte ha il colore del giglio,
le tue gote bacciate dal Figlio
son due rose e le labbra son fior.
Ti incoronano dodici stelle
della luna s'incurva l'argento
ai tuoi piè spiega l'alito il vento
il tuo manto ha il colore del mar.

Rit.

Terzo Mistero Glorioso: lo Spirito Santo scende su Maria e gli Apostoli

Lettura - Mentre il giorno di Pentecoste stava per finire, si trovavano tutti insieme nello stesso luogo. Venne all'improvviso dal cielo un rombo, come di vento che si abbatté gagliardo, e riempi tutta la casa dove si trovavano. Apparvero loro lingue come di fuoco che si dividevano e si posarono su ciascuno di loro; ed essi furono tutti pieni di Spirito Santo e cominciarono a parlare in altre lingue come lo Spirito dava loro il potere di esprimersi.

(At. 2, 1-4)

Lo Spirito è l'energia con cui l'Origine, il Destino, la Fattura di tutto, mobilitando tutto secondo il Suo disegno, ha investito la nostra vita e l'ha portata nel cuore di quel disegno, volenti o nolenti. L'unica condizione è che non l'avessimo rifiutato, cioè che non lo rifiutassimo, cioè che non lo abbiamo a rifiutare. Lo Spirito ci ha rivelato che Cristo è morto e risorto e questo è il significato esauriente della tua vita.

(Dalla meditazione sui Misteri Gloriosi di don Giussani)

“La sfida è la generazione di un soggetto, altrimenti dovremmo dichiarare il cristianesimo morto e sepolto, come qualcosa che serviva per un'altra epoca, ma non serve per l'oggi! Il cristianesimo è nato in tempi peggiori dei nostri. Se non farete esperienza della creatura nuova che Cristo ha portato nel mondo, contagerete i vostri figli con la vostra insicurezza esistenziale, inietterete la paura nel loro sangue. E non potrete cavarvela semplicemente dando loro dei buoni consigli: sono troppo poco per combattere una situazione come quella descritta nella domanda. Potrete accompagnare i vostri figli solo se vedranno in voi una certezza, altrimenti comunicherete la vostra cultura, che nasce da una insicurezza esistenziale.”

(Tratto da “Ecco, faccio una cosa nuova: non ve ne accorgete?” - Esercizi della Fraternità di Comunione e Liberazione 2018, pag. 74)

Padre Nostro, 10 Ave Maria, Gloria al Padre

Gesù Mio perdona le nostre colpe, preservaci dal fuoco dell'inferno, porta in cielo tutte le anime specialmente le più bisognose della tua Misericordia.

Nome dolcissimo (canto tradizionale)

Nome dolcissimo, nome d'amore,
tu sei rifugio al peccatore,
tra i cori angelici, e l'armonia:

Rit.: *Ave Maria, Ave Maria.*

Soave al cuore è il tuo sorriso,
o santa Vergine del Paradiso,
la terra e il cielo a te s'inchina:

Rit.

Quarto Mistero Glorioso: Maria Santissima è assunta in cielo

Lettura - Benedetta sei tu, figlia, davanti al Dio altissimo più di tutte le donne che vivono sulla terra e benedetto il Signore Dio che ha creato il cielo e la terra e ti ha guidato a troncare la testa del capo dei nostri nemici. Tutto questo hai compiuto con la tua mano, egregie cose hai operato per Israele, di esse Dio si è compiaciuto. Sii sempre benedetta dall'onnipotente Signore.

(Giuditta. 13,18-20; 15,10)

La glorificazione del corpo della Madonna indica l'ideale della moralità cristiana, la valorizzazione di ogni momento, il valore di ogni istante. Perciò è la valorizzazione della vita, della nostra esistenza, della vita del corpo del mondo, è l'esaltazione della materia vissuta dall'anima, vissuta dalla coscienza che è il rapporto con Dio, è la valorizzazione della nostra vita terrena, non perché fortunata per particolari circostanze ma perché attraverso ogni cosa più piccola si veicola il nostro rapporto con l'Infinito, con il Mistero di Dio.

(Dalla meditazione sui Misteri Gloriosi di don Giussani)

“È di questo - dell'incontro reale con Cristo nella storia - che ha bisogno il nostro mondo, sempre più determinato dalle paure, dalla sfiducia. Dall'esperienza della Sua presenza vittoriosa e trasformatrice nasce ogni nostro impeto. Ce lo ricorda sempre don Giussani: «È la conoscenza della potenza di Gesù Cristo la ragione profonda di ogni nostro gesto di presenza sociale e di comunicazione al mondo», che è quello che tutti aspettano. «Quando tale Presenza gioca in tutti i rapporti della vita, quando ad essa sono 'sospesi' tutti i rapporti, quando essi sono salvati, giudicati, coordinati, valutati, usati alla luce di quella Presenza, si ha una cultura nuova.”

(Tratto da “Ecco, faccio una cosa nuova: non ve ne accorgete?” - Esercizi della Fraternità di Comunione e Liberazione 2018, pag. 61)

Padre Nostro, 10 Ave Maria, Gloria al Padre

Gesù Mio perdona le nostre colpe, preservaci dal fuoco dell'inferno, porta in cielo tutte le anime specialmente le più bisognose della tua Misericordia.

Andrò a vederla un dì (Ignoto)

Andrò a vederla un dì,
in cielo patria mia,
andrò a veder Maria,
mia gioia e mio amor.

Rit. *Al cielo, al cielo, al ciel!*

Andrò a vederla un dì. (2 volte)

Andrò a vederla un dì,
è il grido di speranza,
che infondemi costanza
nel viaggio e fra i dolor.

Rit.

Quinto Mistero Glorioso: Maria è incoronata Regina nella Gloria del Paradiso

Lettura - Nel cielo apparve poi un segno grandioso: una donna vestita di sole, con la luna sotto i suoi piedi e sul capo una corona di dodici stelle. Vidi poi un nuovo cielo e una nuova terra, perché il cielo e la terra di prima erano scomparsi e il mare non c'era più. Uddi allora una voce potente che usciva dal trono: "Ecco la dimora di Dio con gli uomini! Egli dimorerà tra di loro ed essi saranno il suo popolo ed egli sarà il " Dio - con - loro".

(Ap 12, 1; 21, 1-3)

La nostra vita cerca la gloria perché è fatta per essa e la gloria non è qualcosa promesso per l'avvenire, ma è una promessa già cominciata e già adempiuta; e che si compie per noi nella misura in cui la nostra persona si offre e riconosce che la consistenza di tutto è Cristo. Il Paradiso non è altrove: sarà qui. Il Paradiso è la verità totale tra te e me, nel rapporto tra te e me.

(Dalla meditazione sui Misteri Gloriosi di don Giussani)

“La conoscenza di Gesù a cui don Giussani ci spinge non è per ritirarci dal reale, dalle circostanze, ma per riempire della Sua presenza ogni gesto, ogni nostra «attività associativa, operativa, caritativa, culturale, sociale, politica». È così che l'inizio permane, che non diventa mai passato: «All'inizio si costruiva, [...] si cercava di costruire su qualcosa che stava accadendo e che ci aveva investiti. Per quanto ingenua e smaccatamente sproporzionata fosse, questa era una posizione pura». Vivendo ogni gesto dal di dentro dell'appartenenza a Cristo presente incrementeremo sempre di più la conoscenza di Lui e avremo sempre più ragioni per fidarci.”

(Tratto da “Ecco, faccio una cosa nuova: non ve ne accorgete?” - Esercizi della Fraternità di Comunione e Liberazione 2018, pag. 61)

Padre Nostro, 10 Ave Maria, Gloria al Padre

Gesù Mio perdona le nostre colpe, preservaci dal fuoco dell'inferno, porta in cielo tutte le anime specialmente le più bisognose della tua Misericordia.

Salve Regina (Gregoriano)

Salve, Regina, mater misericordiae;
vita, dulcedo et spes nostra, salve.
Ad te clamamus, exules filii Evae.
Ad te suspiramus, gementes et flentes
in hac lacrimarum valle.
Eia ergo, advocata nostra,
illos tuos misericordes oculos ad nos converte.
Et Jesum, benedictum fructum ventris tui
nobis post hoc exilium ostende.
O clemens, o pia, o dulcis Virgo Maria.

Canti per la Santa Messa

O Signore, mio Dio

(Jacques Gelineau / Pippo Molino)

Rit.: *O Signore, mio Dio, com'è grande
il tuo nome su tutta la terra!*

Sopra i cieli si leva il tuo splendore
celebrato da voci di bambini
che piccoli hai scelto a tua difesa
per confondere e umiliare i tuoi nemici.

Rit.

Guardo i cieli che hai costruito,
la luna e le stelle che vi hai posto.
Chi è mai l'uomo, ché di lui ti rammenti,
e i suoi figli, perché li soccorra?

Rit.

Lo hai fatto simile a un Dio,
lo hai riempito di gloria e di splendore,
perché fosse signore del creato
ogni cosa gli hai sottomesso.

Rit.

È padrone di mandrie e di greggi
e di tutte le bestie selvagge;
è padrone degli uccelli dell'aria
e dei pesci guizzanti per le acque.

Rit.

Gloria al Padre onnipotente,
al suo Figlio, nostro Signore,
allo Spirito che viene in ogni cuore,
per i secoli dei secoli. Amen.

Rit.

Gustate e vedete

(Jacques Gelineau)

Rit.: *Gustate e vedete com'è buono
il Signore!*

Benedico il Signore ogni momento,
il suo nome mi è sempre sul labbro.
In Iahvè si rallegra il mio cuore:
ascolti l'umile e ne esulti.

Rit.

Ringraziate con me il Signore,
insieme celebriamo il suo nome.
Io lo invoco e lui mi risponde,
fa svanire ogni mio spavento.

Rit.

È raggianti chi a lui si converte,
la vergogna non è più sul suo volto.
Il povero che grida Dio lo sente,
e da tutte le sue angosce lo salva.

Rit.

È accampato l'angelo di Iahvè
vicino ai suoi fedeli e li soccorre.
Gustate com'è buono il Signore:
felice chi in lui si rifugia.

Rit.

Voi che siete i suoi santi, temetelo:
chi lo teme non manca di nulla.
Il ribelle è spoglio, affamato,
chi lo teme non manca di nulla.

Rit.

Per il giusto vi è pena su pena,
da tutte lo libera il Signore;
Iahvè ne custodisce le ossa,
non uno gli verrà spezzato.

Rit.

Sia gloria ora e per sempre
al Padre onnipotente,
al Figlio risorto da morte,
allo Spirito Santo d'amore.

Rit.

Il mistero

(Antonio Sicari / Gianni Bracchi)

*Rit.: Chi accoglie nel suo cuore
il volere del Padre mio
sarà per me fratello,
fratello, sorella e madre.*

Con occhi semplici voglio guardare
della mia vita svelarsi il Mistero
là dove nasce profonda l'aurora
d'un'esistenza chiamata al tuo amore.
M'hai conosciuto da secoli eterni,
m'hai costruito in un ventre di donna
ed hai parlato da sempre al mio cuore
perché sapessi ascoltare la tua voce.

Rit.

Guardo la terra e guardo le stelle
e guardo il seme caduto nel campo,
sento che tutto si agita e freme
mentre il tuo regno Signore già viene.
Se vedo l'uomo ancora soffrire,
se il mondo intero nell'odio si spezza
io so che è solo il travaglio del parto
d'un uomo nuovo che nasce alla vita.
Rit.

Qui presso a te

(Anonimo)

Qui presso a te, Signor, restar vogl'io!
è il grido del mio cuor, ascolta, o Dio!
La sera scende oscura sul cuor che
s'impaura;
mi tenga ognor la fe', qui presso a te.
Qui presso a te, Signor, restar vogl'io!
Niun vede il mio dolor; tu 'l vedi, o Dio!
O vivo Pan verace, sol tu puoi darmi pace;
e pace v'ha per me, qui presso a te.

D'amor pane dolcissimo

(Stefano Varnavà / Anonimo)

D'amor pane dolcissimo
del cielo eterno gaudio,
vero sollievo agli umili
che in te soltanto sperano.
Immenso cuor amabile,
tu sai guarire i nostri cuor;
tutte le nostre lacrime
tu le trasforma in vero amor.
Quel cuore che per noi si aprì
ci accolga nel pericolo
finché un bel giorno, assieme a te,
vivrem la tua felicità.

I cieli

(Claudio Chieffo)

Non so proprio come far
per ringraziare il mio Signor:
m'ha dato i cieli da guardar
e tanta gioia dentro al cuor.

*Rit.: Lui m'ha dato i cieli da guardar,
Lui m'ha dato la bocca per cantar,
Lui m'ha dato il mondo per amar
e tanta gioia dentro al cuor.*

S'è curvato su di me
ed è disceso giù dal ciel
per abitare in mezzo a noi
e per salvare tutti noi.

Rit.

Quando un dì con Lui sarò
nella Sua casa abiterò,
nella Sua casa tutta d'or,
con tanta gioia dentro al cuor.

Rit.

Quando un dì con Lui sarei
nella Sua casa abiterem,
nella Sua casa tutta d'or,
con tanta gioia dentro al cuor.

Rit.

Este es el día del Señor

(Juan Antonio Espinoza)

Rit.: *Este es el día del Señor.*

Este es el tiempo de la misericordia.

(2 volte)

Delante de tus ojos
ya no enrojeceremos
a causa del antiguo
pecado de tu pueblo.
Arrancarás de cuajo
el corazón soberbio
y harás un pueblo humilde
de corazón sincero.

Rit.

En medio de las gentes,
nos guardas como un resto,
para cantar tus obras
y adelantar tu reino.
Seremos raza nueva
para los cielos nuevos;
sacerdotal estirpe,
según tu Primogénito.

Rit.

Caerán los opresores
y exultarán los siervos;
los hijos del oprobio
serán tus herederos.
Señalarás entonces
el día del regreso
para los que comían
su pan en el destierro.

Rit.

¡Exulten mis entrañas!
¡Alégrese mi pueblo!
porque el Señor es justo,
revoca sus decretos:
la salvación se anuncia
donde acechó el infierno,
porque el Señor habita
en medio de su pueblo.

Rit.

Il mantello

“Caro amico io cercavo te
perché proprio non so far da solo”.
Mi rispondi: “Sotto il cielo
non esiste nessuno che faccia da sé
e puoi contare su di me”.

Rit.: *Che bello
guardare ogni cosa intorno
e gli uomini che ogni giorno incontro
come li guardi tu.*

“C’è il Maestro e mi avvicinerò
per sfiorare solo il suo mantello”.
Come è dolce, come è bello
rimanere con Lui
e non perdere mai
il sostegno degli amici suoi.

Rit.

“Camminavo svelto sulla via
ed avevo programmato tutto,
ma ti ho visto
nudo e pesto
tu, imprevisto per me
ho un mantello per te
e puoi contare su di me”.

Rit.



MILANO

Via Macedonio Melloni, 27 – Milano

Tel. 02 70006152

segreteria.milano@famiglieperaccoglienza.it



Famiglie per
l'Accoglienza

BERGAMO

Via Bergamo, 19/A - Curnasco di Treviolo (BG)

Tel. 035 690815

bergamo@famiglieperaccoglienza.it

VARESE

Via Montesanto, 1 - Varese

Cell.; 393 9914613

varese@famiglieperaccoglienza.it
